



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Destinatari in allegato

IL DIRETTORE GENERALE

OGGETTO: [ID_VIP: 3898] Procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto "Parco Eolico Gomoretta", da realizzare in agro dei Comuni di Bitti (NU), Orune (NU) e Buddusò (SS), della potenza nominale di 45,045 MW. Proponente: Siemens Gamesa Renewable Energy Italy S.p.A. Richiesta integrazioni.

Con nota prot. n. 7028-P del 12.03.2018, acquisita in pari data al prot. n. 5895/DVA, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha richiesto delle integrazioni relative al procedimento di VIA indicato in oggetto.

Successivamente, con nota prot. n. 2019 del 30.05.2018, acquisita in pari data al prot. n. 12481/DVA, la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, a seguito della propria attività di analisi e di valutazione, ha comunicato alla scrivente la necessità di ottenere taluni approfondimenti, chiarimenti, e integrazioni inerenti alla documentazione presentata nell'ambito del procedimento di che trattasi.

Atteso che, a seguito delle nuove disposizioni di cui all'art. 24 del sopra citato D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., le integrazioni nel corso del procedimento possono essere richieste una sola volta, con la presente si chiede a codesta società Siemens Gamesa Renewable Energy Italy S.p.A. di volere provvedere a fornire la documentazione integrativa sopra indicata entro e non oltre 30 giorni naturali e consecutivi dalla data della presente.

Si precisa che, qualora il termine sopra indicato decorra senza esito, si procederà secondo quanto previsto dal comma 4 del citato art. 24 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

Prima della scadenza del termine, qualora necessario, codesta società proponente potrà inoltrare richiesta motivata di proroga che potrà essere concessa da questa Autorità competente.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla scrivente e al MiBACT, avendo cura contestualmente di dare comunicazione dell'avvenuta trasmissione anche alle altre Amministrazioni e Enti territoriali interessati.

La documentazione integrativa dovrà essere inviata in formato digitale su supporto informatico (es. CD, DVD) in n. 3 copie ed essere predisposte secondo le "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di Vas e di VIA" disponibili sul seguente sito web di questo Ministero alla sezione dedicata alle Valutazioni Ambientali VAS-VIA:

ID Utente: 11406

ID Documento: DVA-D2-II-11406_2018-0144

Data stesura: 30/05/2018

✓ Resp. Sez.: Bilanzone C.

Ufficio: DVA-D2-II

Data: 30/05/2018

✓ Resp. Div.: Venditti A.

Ufficio: DVA-D2

Data: 30/05/2018

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57223001 - Fax 06-57223040 e-mail: dva-udg@minambiente.it

e-mail PEC: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

<http://www.va.minambiente.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>

Infine, stante il contenuto della documentazione integrativa richiesta che si ritiene rilevante per il pubblico, si chiede a codesta società, ai sensi dell'articolo 24, comma 5, del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., di voler trasmettere in uno alla citata documentazione integrativa un nuovo Avviso al pubblico predisposto in conformità al comma 2 del medesimo art. 24 che dia evidenza della trasmissione degli elaborati integrativi. L'avviso sarà pubblicato sul sito web della scrivente, nel portale delle valutazioni ambientali (www.va.minambiente.it).

Il Direttore Generale

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Allegati:

- nota prot. n. 5895/DVA del 12.03.2018;
- nota prot. n. 12481/DVA del 30.05.2018.

Elenco Destinatari

Siemens Gamesa Renewable Energy Italy S.p.A.
geita@pec.it

e p.c. Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio
Servizio V – Tutela del paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Regione Autonoma della Sardegna
Direzione generale della difesa dell'ambiente
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Provincia di Nuoro
protocollo@pec.provincia.nuoro.it

Provincia di Sassari
protocollo@pec.provincia.sassari.it

Comune di Bitti
protocollo@pec.comune.bitti.nu.it

Comune di Orune
protocollo@pec.comune.orune.nu.it

Comune di Buddusò
protocollo@pec.comune.budduso.ot.it

Commissione tecnica di verifica dell'impatto
ambientale VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Roma, (vedi intestazione digitale)

Class. 34.19.04 / fasc. ABAP (Giada)

Allegati: 3

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
Divisione II – Sistemi di valutazione ambientale
[ID_VIP 3898]
(dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Alla Regione Autonoma della Sardegna
Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali - SVA
(difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

Oggetto:

BITTI, ORUNE (NU) e BUDDUSO' (SS) – Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza nominale di 45,045 mW, denominato “PARCO EOLICO GOMORETTA”.

Decreto legislativo n. 152/2006 - VIA

Proponente: Società Siemens Gamesa Renewable Energy Italy S.p.A.

Richiesta integrazioni al progetto, al SIA, alla Relazione paesaggistica e al “Documento di valutazione archeologica preventiva” - art. 24 del D.Lgs. 152/2006.

e, p.c. Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS
[ID_VIP 3898]
(ctva@pec.minambiente.it)

e, p.c. Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Sassari e Nuoro
(mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it)

e, p.c. Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della Direzione generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Servizio V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 – FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC – Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

MO



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

e, p.c. Al Servizio III – *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*
della Direzione generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

e, p.c. Alla Società Siemens Gamesa Renewable Energy Italy S.p.A.
(geita@pec.it
gmercurio@gamesacorp.com
nmpepe@gamesacorp.com)

In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito alla nota di questa Direzione generale ABAP prot. n. 2571 del 26/01/2018, si comunica quanto segue.

Alla luce di quanto previsto dall'art. 24 del D.Lgs. 152/2006; considerato che la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio con le note prot. n. 2521 del 23/02/2018 (inerente l'Area funzionale *Patrimonio archeologico*) e n. 2897 del 05/03/2018 (inerente le Aree funzionali *Paesaggio e Patrimonio architettonico*) ha riscontrato la presenza di carenze documentali e richiesto chiarimenti sulle proposte progettuali presentate; considerato il contributo istruttorio del Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, di questa Direzione generale ABAP, inoltrato con nota prot. n. 6199 del 27/02/2018; sentito per le vie brevi il Servizio III, *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*, di questa Direzione generale ABAP; **si chiede al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, in qualità di Autorità competente, di acquisire dal proponente le seguenti integrazioni alla documentazione progettuale, al SIA, alla *Relazione paesaggistica* e al "*Documento di valutazione archeologica preventiva*", già presentati con l'istanza:

1. "*Stazione elettrica Terna – SE Buddusò*" e "*Sottostazione 150/30 kV*": considerato che la predetta nuova *Stazione elettrica Terna* non risulta già autorizzata, quanto invece ancora oggetto della procedura di valutazione di impatto ambientale di competenza statale (cfr. il procedimento ID_VIP 2994 sul sito web del MATTM), si chiede di verificare se rispetto alle previste fasi di messa in esercizio del "*Parco eolico Gomoretta*" siano possibili altre connessioni alla rete elettrica nazionale RTN; si chiede di sviluppare, se confermato, il progetto di fattibilità tecnico-economica della già proposta nuova "*Sottostazione 150/30 kV*", attraverso il quale sia possibile comprendere la reale conformazione e le previsioni costruttive della stessa (con particolare riferimento a quanto illustrato solo in sezione nella Figura 4 della suddetta "*Relazione tecnico descrittiva*" - p. 14 - e a tutte le strutture descritte nei relativi paragrafi 8.6, 8.7 e 9; ovvero in planimetria nell'elaborato "*Inquadramento su ortofoto*" - EP_EL_D002), comprendendo nello stesso progetto la rappresentazione anche di un adeguato ambito del suo intorno territoriale ed in rapporto con le strutture previste dalla Società TERNA S.p.A., di conseguenza si produrranno fotosimulazioni della situazione *post-operam* comprensive di tutte le strutture previste dal proponente e da TERNA S.p.A. al fine di valutarne gli impatti cumulativi;
2. Si chiede la presentazione dell'attestazione della Società TERNA S.p.A. di approvazione della proposta di connessione del "*Parco Eolico Gomoretta*" alla rete elettrica di trasporto nazionale (nota del 07/02/2017), come anche la documentazione prevista dalla lettera k) del punto 13.1 dell'Allegato al DM 10/09/2010;
3. L'elaborato denominato "*Beni paesaggistici tutelati in un raggio di 7,50 Km e punti di vista fotografici*" - SIA_AL_P_D004 deve essere riproposto (anche con due distinte sezioni rispetto ai due

2



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Servizio V "*Tutela del paesaggio*"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

08/03/2018



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V

settori in cui è suddiviso il “Parco Eolico Gomoretta”) sulla semplice base della CTR in scala 1:10.000, dalla quale sia realmente comprensibile l’orografia e gli insediamenti esistenti nell’ambito territoriale definito ai sensi del DM 10/09/2010 (pari a 7,5 km), comprendendo nello stesso elaborato tutti i livelli di tutela previsti dalla Parte II e Parte III del D.Lgs. 42/2004 e, quindi, per tale ultima parte dal vigente Piano paesaggistico regionale;

4. Si chiede di integrare il SIA (ed i relativi allegati documenti) con la verifica degli impatti cumulativi del progetto presentato come derivanti “*da altri progetti esistenti e/o approvati*” quale previsto dal punto 5, lett. e), dell’Allegato VII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 (cfr. impianto eolico in Comune di Buddusò citato nel documento “*Identificazione ed analisi degli Impatti Ambientali*”, p. 70, ed in *Relazione paesaggistica*, pp. 55 e 79); ovvero se approvato, l’*Impianto eolico nei comuni di Bitti, Nuoro, Orune e Buddusò*, presentato dalla Società Ravano Green Power s.r.l. e la cui scheda istruttoria è presente sul sito *SardegnaAmbiente-Valutazioni ambientali* quale in fase di sospensione del procedimento al 18/03/2014; impianti minieolici citati e mappati alle pp. 54-55 e 79 della *Relazione paesaggistica*, ma non oggetto di citazione nel relativo paragrafo 8.3), oltre quelli già citati nel documento “*Relazione paesaggistica*”, paragrafo 8.3 *Analisi degli effetti cumulativi* (p. 89) o *Capitolo XIII: Conclusioni*, pp. 115-116;
5. Si chiede di integrare il SIA (compreso il documento “*Identificazione ed analisi degli Impatti Ambientali*”) con la concreta descrizione delle “*principali alternative ragionevoli del progetto*”, oltre quella dell’alternativa zero, che siano effettivamente “*adeguate al progetto proposto e alle sue caratteristiche specifiche*” (cfr. punto 2 dell’Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/2006), che non può risolversi nella presentazione dei minori evidenti impatti ritenuti possibili dall’adozione della soluzione progettuale qui proposta in valutazione rispetto ad altra non realizzata/autorizzata dello stesso proponente e di evidente ed intuitivo maggiore impegno territoriale ed impatto ambientale (essendo quest’ultima costituita da 44 aerogeneratori, rispetto ai 13 qui in valutazione – cfr. “*SIA – Quadro progettuale*”, paragrafo 2.7 *Le ipotesi alternative di realizzazione del progetto*, pp. 123-125);
6. Si chiede la presentazione del “... *render di un modello 3d virtuale* ...”, solo citato nel “*SIA – Quadro progettuale*”, paragrafo 2.9 *Simulazione fotografica dell’impatto paesaggistico*, p. 125;
7. Si chiede di integrare le verifiche del SIA, della *Relazione paesaggistica* e del *Documento di valutazione archeologica preventiva* con gli impatti significativi e negativi determinati dagli specifici interventi descritti nelle sezioni tipo da A a G nel “*SIA – Quadro progettuale*” (pp. 107-111) necessari a realizzare od adeguare la viabilità definita quale “*strade interne al parco*” (già illustrati negli elaborati denominati “*Viabilità – sezioni longitudinali – Assi ...*” e “*Viabilità – sezioni trasversali – Asse ...*”);
8. Si chiede di integrare le verifiche del SIA, della *Relazione paesaggistica* e del *Documento di valutazione archeologica preventiva* con gli impatti significativi e negativi determinati dalla localizzazione ancora imprecisata dei “*baraccamenti/baracche di cantiere*” descritte nel “*Piano preliminare di sicurezza*” – EP_CIV_R013;
9. Si chiede di verificare l’effettiva completezza del documento presentato come “*Computo metrico estimativo costruzione*” – EP_CIV_R019, anche rispetto a tutte le opere effettivamente previste per la fase di cantiere, la costruzione dell’impianto e gli interventi di mitigazione vegetazionale;
10. Si chiede di verificare l’effettiva completezza del documento presentato come “*Computo metrico estimativo dismissione*” – EP_CIV_R020, anche rispetto a tutte le opere effettivamente previste per la fase di cantiere, la demolizione delle piazzole e delle fondazioni degli aerogeneratori (oltre la

3



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo
Servizio V “*Tutela del paesaggio*”

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 – FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC – Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

08/03/2018



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V

- rimozione di quest'ultimi) e delle strade interne al parco;
11. Si chiede di integrare il SIA, la *Relazione paesaggistica*, il "*Documento di valutazione archeologica preventiva*" ed il Progetto definendo fin dalla presente fase di valutazione (e non in quella proposta di esercizio) le "*misure di mitigazione visiva*" descritte come "*schermi visuali costituiti da vegetazione di alto fusto*" (cfr. "*Identificazione ed analisi degli Impatti Ambientali*" – SIA_AA_R001_4, p. 84; *Relazione paesaggistica*, p. 113 - paragrafi: 12.3 *Criteri generali di integrazione paesaggistica* e 12.4 *Misure di mitigazione visiva*");
 12. Si chiede di integrare la documentazione relativa ai "*Punti di ripresa fotosimulazioni*" (riportati nel documento "*Considerazioni sullo skyline*") producendo le relative riprese fotografiche e "fotosimulazioni" per tutti i punti ancora non utilizzati e costituiti dai beni paesaggistici tipizzati ed individuati dal Piano paesaggistico regionale e ricadenti all'interno dell'ambito distanziale di studio individuato dal proponente ai sensi del DM 10/09/2010 (cfr., per esempio, il bene "S. Matteo" in località Santu Mateu; "N.ghe Edutta"; "N.ghe Galile ed altro bene non denominato in località Su Ozastru; bene non denominato in località Sa Elena e Serra; bene "Pinn.ta La'ssina"; compresi i siti di interesse archeologico elencati nell'elaborato "*Documento di valutazione archeologica preventiva*" – SIA_AL_ARC_R006, p. 17, elaborato "*Carta del potenziale archeologico – Inquadramento generale*" – SIA_AL_ARC_D001_01_01; ecc.);
 13. Si chiede di integrare la documentazione relativa ai "*Punti di ripresa fotosimulazioni*" producendo le relative riprese fotografiche e "fotosimulazioni" relativamente alle opere previste per la costruzione delle piazzole di tutti gli aerogeneratori previsti e delle torri di misura del vento;
 14. Si chiede di integrare il SIA e la *Relazione paesaggistica* specificando la qualità categoriale dell'area ad uso civico identificata nell'elaborato denominato "*Inquadramento territoriale dell'intervento con vincoli ambientali – Stralcio 2*" – EP_CIV_d002_1_2; ma anche definita "*Aree gestione speciale Ente Foreste*" – art. 33 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano paesaggistico regionale – cfr. SIA – *Quadro programmatico*, p. 46);
 15. Si chiede di produrre una descrizione fotografica e i relativi fotomontaggi delle opere previste (anche in fase di cantiere) delle trasformazioni paesaggistiche previste per l'adeguamento/costruzione della viabilità di cantiere e di gestione in fase di esercizio;
 16. Si chiede di presentare una versione in lingua italiana dell'elaborato denominato "*Road Survey Report*" – EP_CIV_R015, provvedendo ad integrare lo stesso elaborato con l'individuazione e la descrizione per ognuna delle aree indicate come soggette ad interventi di modifica/apertura di nuove strade ("by-pass") del relativo quadro prescrittivo gravante in materia di patrimonio culturale e paesaggio, specificando quali possano essere le soluzioni alternative percorribili in fase di trasporto per tutti i punti in cui si identifica un livello di rischio "*high*";
 17. Si chiede di presentare una versione in lingua italiana degli elaborati denominati "*Viabilità di impianto – Sezione tipo*" – EP_CIV_D010_1 e 2, rendendo nell'occasione coerente quanto ivi rappresentato con le sezioni tipo identificate dalla lettera A alla lettera G nel SIA – *Quadro progettuale* (pp. 107-111);
 18. Si chiede di presentare una versione in lingua italiana dell'elaborato denominato "*Schema fondazione aerogeneratore*" – EP_CIV_D015, integrando la relativa rappresentazione con gli effettivi spessori previsti per la copertura vegetazionale o ad inerte specificatamente previsti per ogni singola piazzola degli aerogeneratore, di qui si chiede una rappresentazione grafica in sezione longitudinale e trasversale – comprensiva di un adeguato ambito territoriale circostante -, ove si indicheranno i limiti

4



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC – Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

08/03/2018

NO B



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V

della proposta parziale demolizione delle fondazioni in fase di dismissione del parco eolico;

19. “*Studio di inserimento urbanistico*” (p. 14): si chiede di descrivere quali pertinenti e specialistici metodi di previsione siano stati utilizzati per individuare e valutare gli impatti significativi del progetto proposto sul patrimonio culturale archeologico (quanto sopra alla luce della non condivisibile affermazione riportata nello stesso elaborato e di quanto esposto nel “*Documento di valutazione archeologica preventiva*”);
20. Si chiede di specificare per ogni singolo aerogeneratore del parco eolico la relativa prevista ‘segnalazione cromatica e luminosa’ come definita nell’elaborato “*Relazione Segnalazione Cromatica e Luminosa e Schede ostacoli Verticali*” – EP_CIV_R021, provvedendo di conseguenza ad aggiornare tutti gli elaborati di fotosimulazione contenuti nel SIA e nella *Relazione paesaggistica*, come anche considerando quanto in merito esposto nell’Allegato 4 del DM 10/09/2010 (paragrafo 1; paragrafo 2, punti 3.2.f e 3.2.g);
21. “*Piano di dismissione e ripristino*” – EP_CIV_R006: si deve chiarire a quali “*edifici in muratura*” e “*fabbricati*” si intende riferirsi per il progetto di cui trattasi nell’ambito delle attività di dismissione del presente parco eolico (cfr. p. 10); si deve giustificare dal punto di vista ambientale la mancata totale demolizione e ripristino delle opere relative alle fondazioni degli aerogeneratori (cfr. al contrario pp. 11 e 17); si devono definire gli impatti e le opere necessarie per la demolizione totale delle opere di fondazione degli aerogeneratori con il conseguente ripristino integrale dei luoghi interessati in presenza sia di terreno vegetale che di roccia affiorante; si deve giustificare dal punto di vista ambientale la mancata totale demolizione e ripristino delle aree relative alle “*strade interne al parco*” (cfr. al contrario pp. 11 e 13); si devono definire gli impatti e le opere necessarie per la demolizione totale delle “*strade interne al parco*” ed il relativo ripristino integrale dei luoghi (da prevedersi fin dalla fase di messa in esercizio del parco); si deve giustificare dal punto di vista ambientale l’affermazione per la quale nelle attività di dismissione del parco si dovrà far riferimento per i luoghi interessati alla loro “*futura destinazione prevista dagli strumenti urbanistici che saranno in vigore al momento della dismissione*” (cfr. p. 12) e non allo stato ambientale attuale e/o futuro dei stessi luoghi, anche in considerazione del fatto che il parco in questione si localizza in un’area di integrale naturalità rurale; si dovrà di conseguenza aggiornare il “*Computo metrico estimativo dismissione*” con le opere previste per la demolizione integrale ed il ripristino totale delle aree occupate dalle fondazioni degli aerogeneratori e dalle “*strade interne al parco*” (p. 19);
22. “*Relazione tecnico descrittiva*”: si chiede di spiegare il riferimento fatto nel paragrafo “*1. Scopo del documento*” ad un impianto eolico denominato “*Gomorretta e Gomorretta 2*” non oggetto del presente procedimento VIA (cfr. p. 5);
23. “*Due torri di misura del vento*” (cfr. “*SIA – Quadro programmatico*”, p. 4; “*SIA – Quadro progettuale*”, p. 75): si chiede di localizzare su tutti gli elaborati del progetto le due torri di misura del vento che si dichiara essere previsto “... *che resteranno in esercizio per tutta la durata dell’impianto* ...”, come anche di descriverne gli impatti significativi e negativi sul patrimonio culturale ed il paesaggio nel SIA (comprendendo anche i relativi impatti cumulativi con il parco di cui trattasi), nella *Relazione paesaggistica*, nel “*Documento di valutazione archeologica preventiva*”, come anche in tutti i restanti elaborati del Progetto;
24. “*SIA – Quadro programmatico*” – paragrafo 1.6 *Riferimenti normativi sulla tutela del paesaggio* (pp. 30-31): si chiede di aggiornare all’attuale corretto riferimento normativo e di tutela a livello statale previsto in materia di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio (considerato che l’ivi citato e

5



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Servizio V “*Tutela del paesaggio*”

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 – FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC – Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

08/03/2018

MB



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

verificato D.Lgs. 490/1999 risulta abrogato a decorrere dal 01/05/2004);

25. “SIA – Quadro progettuale” – paragrafo *Realizzazione fondazioni degli aerogeneratori* (pp. 113-114): si chiede di descrivere gli impatti significativi e negativi derivanti dalla realizzazione degli scavi per la fondazione diretta a plinto degli aerogeneratori o l’apertura delle strade interne del parco, specificandone per ognuno di essi l’effettiva modalità di realizzazione (benna meccanica, martellone o cariche esplosive), considerato quanto genericamente specificato nel documento “*Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo*”: “... Poiché le indagini geognostiche hanno evidenziato roccia alla profondità massima di 1,5 m, ma in molti casi anche alla profondità di 0,5 m, è previsto un significato scavo in roccia, il quale avverrà mediante tecniche non rischiose dal punto di vista delle potenziali fonti di inquinamento” (paragrafo 12.1 *Metodologia di scavo*);
26. Si chiede di integrare le verifiche del SIA, della *Relazione paesaggistica* e del *Documento di valutazione archeologica preventiva* con gli impatti significativi e negativi determinati dall’allestimento delle aree di stoccaggio citate nel documento “*Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo*” (paragrafo 11.3);
27. Il SIA deve essere integrato con la descrizione completa delle misure previste ai sensi del punto 7 dell’Allegato VII della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, per le fasi *ante-operam*, in corso d’opera e *post-operam*, con riferimento ai fattori del patrimonio culturale e del paesaggio;
28. La *Relazione paesaggistica* - oltre alle integrazioni e modifiche determinate dagli ulteriori punti della presente richiesta - e, conseguentemente, lo Studio di Impatto Ambientale devono essere aggiornati: a) con l’eliminazione di ogni riferimento all’abrogato D.Lgs. 490/1999, da sostituirsi con il vigente Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.Lgs. 42/2004 (entrato in vigore il 01/05/2004); b) con la corretta citazione dell’avvenuta approvazione definitiva del Piano paesaggistico regionale (PPR) con DGR n. 36/7 del 05/09/2006 e non la sua sola approvazione preliminare (adozione), invece intervenuta con DGR n. 22/3 del 24/05/2006; c) con l’integrazione della “*Rappresentazione cartografica*” di cui all’art. 17 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR – p. 13 – con tutte le categorie dei beni paesaggistici tipizzati ed individuati di cui ai relativi commi 3 e 4, non esclusa l’enfaticizzazione nella stessa rappresentazione della linea di “*quota superiore ai 900 metri s.l.m.*” (cfr. art. 17, co. 3, lett. d; visto quanto indicato nell’elaborato “*Aerogeneratore con segnalazione ostacoli*” – EP_CIV_D016: “*Quota pale [m.s.m.]*”); d) con l’identificazione e rappresentazione - anche a mezzo di fotografie a colori -, per tutte le sezioni tipo dalla A alla G, della natura e cromia dell’“*inerte artificiale costipato meccanicamente*” utilizzato come “*strato di finitura*” delle “*strade interne al parco*” (cfr. p. 37); e) con l’identificazione e rappresentazione cartografica precisa in scala adeguata dei tratti delle “*strade interne al parco*” in cui si prevede l’utilizzo di “*un ulteriore trattamento superficiale di conglomerato bituminoso*” (cfr. p. 37; ovvero “*Computo metrico estimativo costruzione*” – EP_CIV_R019); f) con l’identificazione e rappresentazione grafica dei tratti in cui le strade superano impluvi ed è indicato come necessaria la realizzazione del cavidotto di collegamento elettrico del parco con zancature alle “*opere esistenti*” (cfr. p. 36); g) specificando e rappresentando ove si ritiene per “*il trasporto di energia*” non possibile l’adozione di cavi sotterranei, ma oltre il limite possibile l’impiego di tralicci (cfr. p. 112); h) con l’identificazione e rappresentazione fotografica e cartografica precisa delle aree boscate in cui si prevede giustificata l’imprescindibile eliminazione delle alberature di alto fusto (cfr. p. 113); i) con la rappresentazione in fotomontaggio della situazione *post-operam* di tutte le piazzole degli aerogeneratori e delle torri di misura del vento e della sottostazione 150/30 kV (per quest’ultima evidenziando con particolare cura il rialzo del piano

6



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Servizio V “*Tutela del paesaggio*”

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC – Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

MS

08/03/2018



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V

campagna illustrato nel documento “*Sezioni degli impianti di utente*” – EP_EL_D005; 1) considerando che la stessa *Relazione* deve costituire un autonomo e complessivo unico documento rispetto al SIA e al progetto (così come intesa la “*Relazione di incidenza Ambientale*” – SIA_AL_IA_R002), la stessa deve essere integrata con tutti i contenuti previsti dal DPCM 12/12/2005, senza operare rimandi ad altri documenti presentati;

29. Si chiede di verificare l’effettiva attinenza di quanto rappresentato negli elaborati denominati “*Piano Quotato PQ01*” – EP_CIV_D009_01 e “*Piano Quotato PQ02*” – EP_CIV_D009_02, rispetto alle effettive piazzole degli aerogeneratori G1 e G4, considerato che entrambi i suddetti elaborati raffigurano la sola piazzola dell’aerogeneratore G4;
30. Si chiede di presentare un documento sistematico e di sintesi della valutazione effettuate dal proponente ai sensi della Parte IV - punti 16.1, 16.3 e 16.4 - dell’Allegato al DM 10/09/2010;
31. Si chiede di chiarire se effettivamente per ogni singolo aerogeneratore sia prevista la realizzazione di un “*gruppo elettrogeno*” e se i relativi trasformatori di corrente siano alloggiati all’interno della navicella, ovvero posti alla base dell’aerogeneratore in specifiche cabine (di conseguenza illustrandone, anche con fotoinserti la relativa volumetria, ubicazione e qualità architettonica);
32. Si chiede di integrare e completare lo Studio di Impatto Ambientale con quanto chiesto dalla competente Soprintendenza ABAP con il parere endoprocedimentale del 23/02/2018 (allegato alla presente nota) relativamente alla “*Relazione archeologica*”, costituita da almeno i seguenti elaborati: 1. verifica del quadro vincolistico di tutela sia ai sensi della Parte II (beni culturali) che della Parte III del D.Lgs. 42/2004 (zone di interesse archeologico); 2. ricerche bibliografiche; 3. ricerche archivistiche (principalmente condotte presso l’Archivio di settore della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio); 4. analisi ed interpretazione delle anomalie sul terreno attraverso le fotografie aeree disponibili per le aree interessate; 5. survey in tutte le aree oggetto d’intervento (comprese quelle interessate dai cantieri e dalle opere connesse), da svolgersi in momenti e stagioni che consentano una effettiva visibilità del terreno (avendo constatato che nella documentazione di settore trasmessa risultano mancare “... *totalmente i punti 1, 3 e 4 mentre risulta insufficiente il punto 2 e gravemente lacunoso il punto 5, poiché mancano le ricognizioni inerenti al tracciato dei cavidotti e delle opere connesse per uno sviluppo di alcune decine di km ...*”);
33. Si chiede di integrare e completare lo Studio di Impatto Ambientale e la *Relazione paesaggistica* con quanto chiesto dalla competente Soprintendenza ABAP con il parere endoprocedimentale del 05/03/2018 (allegato alla presente nota) relativamente alle Aree funzionali *Paesaggio e Patrimonio architettonico* (se non già ricompresa in quanto chiesto ai predetti punti dal n. 1 al n. 32):
 - a) corretti ed esaustivi riferimenti all’attuale quadro vincolistico e alla normativa vigente in materia di patrimonio culturale e paesaggio;
 - b) valutazione dell’effetto cumulativo dell’impatto in progetto con gli altri impianti già realizzati e/o eventualmente già approvati e di prossima realizzazione;
 - c) fotosimulazioni complete che comprendano gli eventuali beni vincolati e tutelati presenti anche a distanza e da cui siano percepibili gli aerogeneratori (cfr. anche quanto evidenziato nella sezione n. 1.1 del suddetto parere della Soprintendenza ABAP);
 - d) fotosimulazioni con inserimento degli aerogeneratori a varie distanze e da vari punti di visuale pubblica, compresi i centri abitati, dell’elettrodotto per la residua parte aerea, della viabilità sia di servizio che di cantiere e della sottostazione elettrica di trasformazione;

7



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo
Servizio V “*Tutela del paesaggio*”

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 – FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC – Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

08/03/2018

Myo



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V

e) dettagliata indicazione delle misure di mitigazione, con indicazione delle essenze arboree eventualmente previste.

34. Lo Studio di Impatto Ambientale, la Sintesi Non Tecnica, la *Relazione paesaggistica*, il “Documento di valutazione archeologica preventiva” ed il Progetto devono essere modificati ed integrati con le risultanze delle verifiche condotte per i punti sopra elencati dal n. 1 al n. 33.

Si resta in attesa di conoscere le determinazioni di codesto Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, in qualità di Autorità competente, in merito alla suddetta richiesta di integrazioni al proponente.

MA Il Responsabile del Procedimento
U.O.T.T. n. 1 - Arch. Piero Aebischer
(tel. 06/6723.4681 – piero.aebischer@beniculturali.it)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
Arch. Roberto Banchini



IL DIRETTORE GENERALE
Caterina BON VALSASSINA



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Servizio V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 – FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC – Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Sassari e Nuoro

Al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e
del Turismo
Direzione Generale APAP
-Servizio V
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
-Servizio II
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it
-Servizio III
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

ROT. N. 2521 DEL 23 FEB 2018

CLASS. 34.19.03/157 ALLEGATI

OGGETTO: Bitti, Orune (NU) e Buddusò (SS). Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza nominale di 45,045 mW, denominato "PARCO EOLICO GOMORETTA". Decreto legislativo n. 152/2006 – VIA; Proponente: Società Siemens Gamesa Renewable Energy Italy S.p.a. Richiesta integrazioni al "Documento di valutazione archeologica preventiva" - art. 25 del D.Lgs. 152/2006.

In riferimento alla nota di codesta Direzione Generale ABAP prot. n. 2571 del 26.1.2018, acquisita agli atti al n. 1327 del 30.1.2018, esaminata la relazione archeologica e la documentazione lì allegata, si comunica quanto segue.

Patrimonio archeologico

La documentazione resa disponibile dal committente è la seguente

- Documento di valutazione archeologica preventiva;
- Sovrapposizione degli interventi con il PPR - Assetto Storico Culturale, Settori 1-3;
- Carta del Potenziale Archeologico - Inquadramento generale;
- Carta del Potenziale Archeologico su base Carta Tecnica Regionale 1:10.000, Settori 1-3;
- Carta del Potenziale Archeologico su foto satellitare, Settori 1-3.

Il professionista incaricato è il dott. Fabrizio Delussu, iscritto all'elenco professionisti abilitati all'archeologia preventiva n°1129 del 13.10.2010.

La documentazione inviata risulta gravemente incompleta.

Infatti, qualora il progetto sottoposto a VIA non ricada nelle fattispecie disciplinate dal D.Lgs. 50/2016, il relativo Studio di Impatto Ambientale (ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 c.1 lett. c, dall'art. 22 e dall'Allegato VII – punto 8 – della Parte II del D.Lgs. 152/2006) deve in ogni caso descrivere compiutamente i beni archeologici presenti e/o l'interesse archeologico dell'area, ai fini della determinazione degli eventuali impatti delle opere in progetto sul patrimonio culturale archeologico visibile e/o sepolto. A questo scopo, tra la documentazione che costituisce il SIA dovrà essere presente la "Relazione archeologica", costituita almeno dai seguenti elaborati, frutto delle verifiche effettuate dal proponente:





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Sassari e Nuoro

1. verifica del quadro vincolistico di tutela sia ai sensi della Parte II (beni culturali) che della Parte III del D.Lgs. 42/2004 (zone di interesse archeologico);
2. ricerche bibliografiche;
3. ricerche archivistiche (principalmente condotte presso l'Archivio di settore della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio);
4. analisi ed interpretazione delle anomalie sul terreno attraverso le fotografie aeree disponibili per le aree interessate;
5. survey in tutte le aree oggetto d'intervento (comprese quelle interessate dai cantieri e dalle opere connesse), da svolgersi in momenti e stagioni che consentano una effettiva visibilità del terreno."

Nell'elaborato in questione mancano totalmente i punti 1, 3 e 4 mentre risulta insufficiente il punto 2 e gravemente lacunoso il punto 5, poiché mancano le ricognizioni inerenti al tracciato dei cavidotti e delle opere connesse per uno sviluppo di alcune decine di km.

Stanti le lacune sopra evidenziate, non è stato possibile analizzare le singole aree interessate dai lavori in progetto, che pure talvolta presentano punti di elevata criticità, come l'area archeologica del nuraghe Loelle (Buddusò), attraversata dal tracciato del cavidotto.

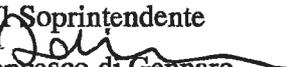
Non ritenendo attendibile né esaustiva in toto la documentazione trasmessa, la stessa deve essere sottoposta ad una sostanziale rielaborazione, che tenga conto della normativa e di tutti gli aspetti qui richiamati.

Non si ritiene opportuno pertanto indicare puntualmente, allo stato attuale, le interferenze riscontrate e si riserva di definire il quadro prescrittivo sulla base della rielaborazione richiesta.

OMISSIS
della
DG ABAP

OMISSIS
della
DG ABAP

FMPC - GM

Il Soprintendente

Francesco di Gennaro





*Ministero dei Beni e
delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
Via di San Michele 22 – 00153 – ROMA

Roma

M Servizio V - Tutela del Paesaggio
mbac-dg-
beap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Prot. n. DG-ABAP

Class.

Allegati.....

OGGETTO:

Bitti, Orune (NU) e Buddusò (SS). Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza nominale di 45,045 mW, denominato "Parco eolico Gomoretta".

Procedura di VIA ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Proponente: Soc. Siemens Gamesa Renewable Energy Italy S.p.A.

In riferimento all'istanza in oggetto lo scrivente Servizio ha esaminato la nota prot. 2521 del 23.02.18 con la quale la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Sassari e Nuoro rileva come la documentazione pervenuta relativa alla valutazione del rischio archeologico risulti «gravemente incompleta» e rende noto che «non ritenendo attendibile né esaustiva in toto la documentazione trasmessa, la stessa delle essere sottoposta ad una sostanziale relaborazione che tenga conto della normativa» e di una serie di aspetti dettagliatamente descritti nella nota citata.

Preso atto di quanto dichiarato dalla Soprintendenza territoriale, si concorda con la necessità di richiedere al Proponente un nuovo Documento di valutazione archeologica preventiva che consenta di valutare l'impatto del progetto su aree tanto sensibili dal punto di vista del rischio archeologico.

✕ IL DIRIGENTE ad interim

Ilena Calandra

A



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Sassari e Nuoro

PROT. N. 2897 DEL - 5 MAR 2018

CLASS. 34.19.03/157 ALLEGATI

Al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio

- Servizio V - Tutela del Paesaggio

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

- Servizio III Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico

Y:BAAC - abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

- SERVIZIO II

NONC - dg - abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

OGGETTO: Bitti, Orune (NU) e Buddusò (SS) - Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza nominale di 45,045 mW, denominato "Parco eolico Gomoretta".

Decreto legislativo n. 152/2006 - VIA

Proponente: Società Siemens Gamesa Renewable Energy Italy S.p.A.

Richiesta integrazioni al progetto, al SIA e alla Relazione paesaggistica - art. 24 del D.Lgs 152/2006

In riferimento al progetto in argomento, visti i relativi elaborati progettuali e facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione come anche alle valutazioni dell'Area funzionale Patrimonio archeologico di questa Soprintendenza di cui alla relativa nota prot. n. 2521 del 23/2/2018, si comunicano le valutazioni di competenza per le Aree funzionali Paesaggio e Patrimonio architettonico.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1. Beni architettonici

Nell'area interessata dagli interventi non sono presenti beni tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs 42/2004, tuttavia si rilevano in prossimità alcuni monumenti architettonici, quali il Santuario di San Francesco, il Santuario della madonna di Su Cossolu, oltre alla Miniera di Sos Enattos. Si attende la documentazione integrativa per un esame più completo e per determinare l'interferenza delle opere in progetto con tali beni o con altri eventuali beni presenti.

1.2. Aree caratterizzate da edifici e manufatti con valenza storico-culturale

Per quanto riguarda vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni monumentali con valenza paesaggistica, si attende di poter effettuare un più approfondito esame sulla base della documentazione integrativa di cui più avanti si segnala la carenza.

1.3. Beni paesaggistici

1.3.a. Decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico:

L'area interessata dall'impianto in oggetto non ricade direttamente in ambiti di tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del D.Lgs.42/2004- Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, pur evidenziandone la diretta incidenza di reciproca intervisibilità.

1.3.b. L'area di interesse non interferisce direttamente con siti appartenenti alla rete Natura 2000 della Sardegna o con aree protette.





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Sassari e Nuoro

PROT. N. DEL

CLASS. ALLEGATI

OGGETTO: Bitti, Orune (NU) e Buddusò (SS) - Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza nominale di 45,045 mW, denominato "Parco eolico Gomoretta".

Decreto legislativo n. 152/2006 - VIA

Proponente: Società Siemens Gamesa Renewable Energy Italy S.p.A.

Richiesta integrazioni al progetto, al SIA e alla Relazione paesaggistica - art. 24 del D.Lgs 152/2006 (p. 2)

2. RICHIESTE DI DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Al fine delle verifiche e valutazioni di competenza di questo Ufficio, oltre a quanto concordato per le vie brevi con codesta Direzione, si rileva la necessità di integrare la documentazione come di seguito descritto.

- Corretti ed esaustivi riferimenti all'attuale quadro vincolistico e alla normativa vigente;
- Valutazione dell'effetto cumulativo dell'impatto in progetto con gli altri impianti già realizzati e/o eventualmente già approvati e di prossima realizzazione;
- Fotosimulazioni complete che comprendano gli eventuali beni tutelati presenti anche a distanza e da cui siano percepibili gli aerogeneratori;
- Fotosimulazione con inserimento degli aerogeneratori a varie distanze e da vari punti di visuale pubblica, compresi i centri abitati, dell'elettrodotto aereo, della viabilità sia di servizio che di cantiere, della sottostazione elettrica di trasformazione;
- Dettagliata indicazione delle misure di mitigazione, con indicazione delle essenze arboree eventualmente previste.

3. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

Da verificare a seguito della integrazione documentale

4. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Sarà espresso sulla base delle verifiche che potranno essere effettuate solo a seguito della integrazione documentale

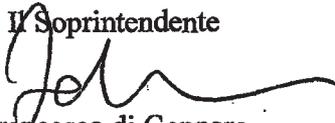
I Responsabili del Procedimento

Arch. Daniela Scudino

Ing. Elena Anna Boldetti

Arch. Gianluca Zini

Il Soprintendente


Francesco di Gennaro





*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Alla Direzione Generale per le Valutazioni e le
Autorizzazioni Ambientali
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

e p.c.

Al Coordinatore della SVIA
Dott. Gaetano Bordone
SEDE

OGGETTO: IDVIP [3898] Istruttoria VIA. "Progetto per la realizzazione del Parco eolico Gomoretta della potenza nominale di 45,045 MW da realizzarsi in agro dei Comuni di Bitti (Nu) Orune (Nu) e Buddusò (Ss)" - Proponente "Siemens Gamesa Renewable Energy Italy Spa".

Richiesta di integrazioni.

Su richiesta del Coordinatore della Sottocommissione VIA, a seguito delle attività di analisi e di valutazione della documentazione presentata e a quanto emerso nel corso della riunione del 19 aprile 2018, si ritiene necessario chiedere al Proponente gli approfondimenti, chiarimenti ed integrazioni di seguito indicati, per grandi linee già anticipati nella citata riunione:

ASPETTI GENERALI

Motivazioni dell'intervento

- 1) Deve essere sviluppata la valorizzazione dell'impianto a scopi didattici museali, aspetto che è attualmente appena accennato nel progetto.

Impatti cumulativi

- 2) Deve essere effettuata l'analisi degli impatti cumulativi con altri impianti localizzati in prossimità del Parco eolico Gomoretta, così come prescritto dal punto 5, lett. e) dell'allegato VII alla parte II del d.lgs. n. 152/2006. Oltre che i caratteri generali del paesaggio, deve essere inoltre valutata la distanza tra gli impianti e le relazioni tra le rispettive zone di influenza visiva.

Progetto di monitoraggio ambientale

- 3) Si ritiene necessario produrre il Progetto di monitoraggio ambientale (PMA), non riscontrato nella documentazione prodotta, così come prescritto dall'art. 22, punto 3, comma e) del d.lgs. n. 152/2006. Il PMA deve essere elaborato secondo quanto indicato nelle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (d.lgs. n. 152/2006, d.lgs. n. 163/2006)" Rev.1 del 16/06/2014 pubblicate sul sito del MATTM al seguente link: <http://www.va.minambiente.it/it-IT/DatiEStrumenti/MetadatoRisorsaCondivisione/1da3d616-c0a3-4e65-8e48-f67bc355957a>. Si segnala che le criticità del PMA inerenti le componenti ambientali sono trattate all'interno dei rispettivi paragrafi.

ID Utente: 6741
ID Documento: CTVA-6741_2018-0018
Data stesura: 29/05/2018

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57223063 3064 - Fax 06-57223082
e-mail: ctva@minambiente.it - e-mail PEC: ctva@pec.minambiente.it

Compatibilità con le indicazioni regionali

- 4) Il Proponente deve produrre:
 - 4.1) una relazione che illustri la coerenza dell'intervento con la DGR 40/11 del 2015 *"Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione degli impianti alimentati da energia eolica"*;
 - 4.2) una relazione che illustri la rispondenza dell'impianto in esame agli standard di buona progettazione richiesti dalla DGR 3/17 del 2009 e s.m.i. per tutti gli impianti eolici proposti sul territorio della Regione Sardegna, completando altresì le tavole inviate con le pertinenti argomentazioni.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Alternative progettuali

- 5) Il tema delle alternative progettuali deve essere trattato in modo più approfondito, come prescritto dal punto 2 dell'allegato VII alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006. In particolare:
 - 5.1) Occorre chiarire la non fattibilità dell'alternativa n. 1, relativa alla realizzazione di 44 aerogeneratori (già presentato nel 2006 e poi ritirato);
 - 5.2) le motivazioni per cui è risultata preferibile l'alternativa 2 devono prendere in considerazione anche gli aspetti qualitativi delle componenti ambientali, oltre all'estensione delle superfici interessate dalle alternative;
 - 5.3) E' necessario proporre alternative localizzative anche in funzione del Progetto LIFE che interessa indirettamente l'area di indagine.
- 6) L'analisi delle alternative deve essere effettuata così come Una descrizione delle principali alternative ragionevoli del progetto (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelle relative alla concezione del progetto, alla tecnologia, all'ubicazione, alle dimensioni e alla portata) prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa zero, adeguate al Progetto proposto e alle sue caratteristiche specifiche, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, e la motivazione della scelta progettuale, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il Progetto presentato.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Fase di cantiere

- 7) La fase di cantiere all'interno del Quadro Progettuale deve essere adeguatamente descritta in particolare nei seguenti aspetti:
 - 7.1) Vegetazione: devono essere forniti maggiori dettagli relativamente a quanti alberi saranno tagliati, alla loro tipologia e alla ubicazione precisa degli eventuali tagli;
 - 7.2) Muretti a secco (soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 48 del PPR della Sardegna): occorre integrare quanto prodotto con documentazione fotografica, e con indicazioni relative ad estensione, localizzazione, eventuali interventi di delocalizzazione, smontaggio, rimontaggio o altri interventi previsti;
 - 7.3) Tratturi: occorre fornire chiarimenti in merito alle interferenze tra gli interventi previsti sui percorsi ed i tratturi;
 - 7.4) Piazzole, strade e stazione elettrica: occorre fornire informazioni in merito ai materiali utilizzati (materiale drenante o meno), alla superficie totale che viene modificata (per verificare il consumo di suolo anche in relazione al fatto che la compattazione lo renderà un suolo sterile);
 - 7.5) Aree di cantiere: occorre indicare se è previsto il ripristino;
 - 7.6) Terre e rocce da scavo: il SIA deve trattare in modo completo il tema delle terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione delle opere a terra. Poiché non è previsto l'integrale

riutilizzo dei materiali, è necessario predisporre il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi della normativa vigente.

Dati di progetto

- 8) Il Progetto prevede il posizionamento di due torri di misura del vento che resteranno in esercizio per tutta la durata dell'impianto. Tali elementi non sono descritti (dimensioni, posizionamento, colori, ecc.) e valutati in nessun modo. Lo studio di impatto ambientale deve invece analizzare il Progetto e le opere connesse nella loro totalità e tutte le parti del Progetto devono essere localizzate sugli elaborati prodotti;
- 9) È necessario specificare se il cavo alta tensione di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale Terna sia tra gli interventi previsti dal Progetto del Parco eolico "Gomoretta" e se Terna abbia già fornito la risposta alla richiesta di connessione (STMG);
- 10) La stazione elettrica di trasformazione Siemens Gamesa, in quanto opera annessa del Progetto del Parco eolico "Gomoretta", deve essere compiutamente descritta nel Progetto.

Cronoprogramma

- 11) Le tempistiche totali e parziali del cronoprogramma devono essere indicate chiaramente ed i differenti elaborati devono essere resi coerenti tra loro. Le attività di cantiere devono essere evitate nei periodi più sensibili per la componente avifaunistica (tarda primavera e estate).

Analisi degli effetti della rottura degli organi rotanti

- 12) L' "Analisi degli effetti della rottura degli organi rotanti" (Relazione EP_CIC_R014) deve essere rielaborata con riferimento diretto all'aerogeneratore prescelto (Gamesa G 132) e non prendendo in esame studi relativi ad altri modelli (VESTAS V80) sui cui risultati sono operate stime in percentuale per riportarsi al caso in oggetto.
- 13) Deve essere valutata, anche a seguito di confronto con il competente Servizio del CFVA, l'eventuale interferenza prodotta dal Parco eolico con le operazioni antincendio di mezzi aerei e le eventuali ulteriori misure necessarie in caso di incendio.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Componente "Ambiente idrico: acque superficiali"

Attraversamenti fluviali

- 14) Il Proponente afferma nella Relazione Idrologica idraulica (pag. 15) che "non ci sono aste fluviali o comunque reticolo idrografico con cui l'opera in progetto interferisca", in contrasto con quanto si evince dalla lettura delle carte idrologiche Settori 1, 2 e 3, secondo cui la rete di collegamento tra gli aereo-generatori completamente interrata (terminante alla sottostazione di trasformazione) interseca il reticolo idrografico in più punti. Pertanto, si ritiene necessario che siano forniti i dettagli degli attraversamenti fluviali e che siano analizzati e valutati gli impatti e le relative opere di mitigazione. Più in generale deve essere approfondita l'analisi degli impatti e delle eventuali misure di mitigazione sul reticolo idrografico derivanti da tutte le opere connesse previste dal Progetto del Parco eolico.

Pianificazione

- 15) Per quanto riguarda i vincoli derivanti dalla pianificazione territoriale, deve essere verificata la presenza di ulteriori strumenti di pianificazione e/o programmazione vigenti sul territorio regionale oltre a quelli già considerati. In particolare si ritiene fondamentale considerare il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni della Regione Sardegna (approvato con Deliberazione n. 2 del 15.03.2016 in attuazione della Direttiva 2007/60/CE e del d. lgs. n. 49/2010) e le indicazioni sulle fasce di rispetto dei corpi idrici derivanti dal PPT regionale. Inoltre, la cartografia presentata

(SIA_IDROGEO_D001_01; SIA_IDROGEO_D001_02; SIA_IDROGEO_D001_03) non risulta idonea ai fini di una comprensibile lettura e pertanto si richiede di fornire tale cartografia aggiornata in una scala opportuna (1:5000).

Progetto di Monitoraggio ambientale

- 16) Deve essere prodotto il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), non presente nella documentazione presentata, allo scopo di monitorare in corso d'opera l'interazione dell'opera con il reticolo idrografico, specialmente in relazione alla costruzione dei cavidotti di collegamento delle varie aerostazioni.

Componente “Suolo, sottosuolo e Acque sotterranee”

Analisi strutturale degli ammassi rocciosi della degradazione dei graniti di Monitoraggio ambientale

- 17) Lo studio geologico deve essere integrato con una analisi strutturale di dettaglio comprendente lo stato di fatturazione, la possibilità di distacchi secondo i piani di frattura e il grado di scistosità delle litologie metamorfiche.
- 18) Deve essere prodotto uno studio specifico dello stato di alterazione dei graniti, dello spessore della coltre di alterazione e di ulteriori possibili fenomeni di erosione degli ammassi rocciosi.

Analisi dei fenomeni di dissesto sui pendii a franapoggio

- 19) Lo studio geologico deve essere integrato con una trattazione di dettaglio dei movimenti superficiali di dissesto, con particolare riguardo ai versanti in condizioni di franapoggio.
- 20) Devono inoltre essere riportati sulla cartografia tematica di riferimento i fenomeni gravitativi, anche se superficiali, attivi ed inattivi che intervengono sui versanti dell'area vasta e nelle aree pianeggianti.

Analisi geomorfologica delle forme e dei processi

- 21) Deve essere eseguita una più approfondita disanima degli agenti morfogenetici, compresi quelli relativi all'azione del vento e dei processi di erosione di deposizione.
- 22) Deve essere fornito un maggior dettaglio delle forme e dei processi all'interno dell'area vasta nonché di quella che interesserà direttamente l'opera. Gli elementi raccolti devono essere riportati sulla tavola geomorfologica di progetto.

Analisi delle acque sotterranee e dei complessi idrogeologici

- 23) Il Proponente deve:
- 23.1) effettuare una più approfondita disanima dei complessi idrogeologici, dell'area di studio e una migliore rappresentazione dell'andamento della falda;
 - 23.2) descrivere con maggiore dettaglio la presenza e soprattutto la portata delle sorgenti, anche di quelle poste a distanza dalle opere di progetto;
 - 23.3) affrontare un discorso riguardante il chimismo delle acque presenti in sottoterraneo.

Analisi delle Aree perimetrate nel PAI

- 24) Nell'ambito del PAI viene evidenziata, all'interno dell'area di progetto, un'area a rischio geomorfologico, Hg3, lungo una strada di servizio. Si chiede pertanto di compiere una più approfondita analisi dell'area a rischio Hg3 e della sua interferenza nelle opere di progetto.

Componente “Vegetazione, flora e fauna” e “Ecosistemi”

- 25) Il Proponente deve presentare una documentazione relativa alle componenti in esame chiara e coerente, che non ingeneri confusione. Il Proponente ha invece presentato una Relazione di Incidenza Ambientale che sostanzialmente analizza, per le componenti in oggetto, le stesse problematiche contenute all'interno del SIA, infatti nella Relazione si ritrovano gli stessi paragrafi contenuti nel

SIA, in particolare quelli relativi all'inquadramento climatico, geologico, geomorfologico, idrogeologico e pedologico dell'area di indagine, la caratterizzazione della vegetazione e l'inquadramento faunistico, nonché l'identificazione e analisi degli impatti relativi a tali componenti. Si segnala che, in base alla normativa vigente, la Relazione di Incidenza Ambientale deve essere svolta nel caso in cui l'opera possa avere degli impatti diretti o indiretti su siti appartenenti alla rete Natura 2000 e che la stessa deve trattare esclusivamente tale aspetto e non la caratterizzazione generale dell'area e i potenziali impatti e relative mitigazioni e compensazioni dell'opera su tutta l'area oggetto di indagine.

Siti Natura 2000

- 26) Deve essere definita con precisione la distanza dei singoli aerogeneratori dal SIC del Monte Albo e deve essere fornita apposita cartografia di riferimento (area vasta) in scala appropriata.

Parchi e riserve

- 27) Il SIA deve riportare la presenza del Parco Regionale di Tepilora. Sebbene l'area in cui si prevede di realizzare l'impianto risulti esterna al perimetro del Parco regionale, l'analisi degli impatti ambientali, anche per quanto riguarda lo sviluppo socio-economico del territorio del Parco, deve essere sviluppata anche in riferimento alla presenza del Parco regionale.
- 28) Il SIA deve:
- 28.1) considerare l'istituzione, nel 2017, della Riserva della Biosfera Tepilora, Rio Posada e Montalbo nell'ambito del programma "L'uomo e la biosfera – Man and the Biosphere – MAB" dell'UNESCO e
 - 28.2) valutare gli impatti anche socio economici derivanti dalla realizzazione dell'impianto in relazione alle attuali strategie di sviluppo del territorio in questione.

Cartografia: carta della vegetazione

- 29) Devono essere elaborate specifiche carte della vegetazione in scala adeguata, relative alle aree che saranno direttamente interferite, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, dal Parco eolico (piazzole, cavidotto, sottostazione, piste di acceso, piste di cantiere, ecc). Al riguardo si evidenzia che le carte dell'uso del suolo hanno una finalità differente dalle carte della vegetazione.

Valutazione degli Impatti

- 30) Le conclusioni relative alla valutazione degli impatti proposte a pagina 161 della Relazione di Incidenza Ambientale devono essere adeguatamente motivate e ne deve essere verificata la coerenza con le matrici di impatto riportate all'interno del medesimo documento (pp.239-256).
- 31) Gli aspetti connessi alla valutazione degli impatti di seguito indicati devono essere chiariti e resi coerenti nelle diverse parti della documentazione in cui se ne tratta:
- nel paragrafo 2.4.2 "*Analisi degli impatti in fase di realizzazione e di esercizio – componenti biotiche*" a proposito della perdita di copertura e/o di ecosistemi di valore, tra le azioni causa di impatto sono citati il taglio della vegetazione presente e l'occupazione di aree con vegetazione. Il Proponente deve indicare quante e quali piante saranno tagliate, quali e quante aree con vegetazione saranno occupate e che tipo di vegetazione vi si trovi. Deve essere chiarito come sono stati valutati gli impatti al riguardo;
 - a pagina 47 della Relazione di Incidenza Ambientale, a proposito della caratterizzazione agronomica dell'area di indagine, il Proponente afferma come nel Settore 1 siano presenti "*localizzate emergenze arboree specializzate (querce da sughero) in consociazione con coltivazioni foraggere o pascoli*", così come nel Settore 2 vi è una "*maggior presenza e numerosità delle emergenze forestali di sughere*". Anche a questo proposito occorre chiarire se e in che misura tali "emergenze" saranno eliminate e come ciò sarà eventualmente compensato.

- 32) Le matrici di impatto (par. 2.3 - tabella 2.3), devono essere illustrate in modo più chiaro e completo, come di seguito indicato:
- “azioni” che potrebbero determinare impatti: per quanto riguarda le componenti “biotiche” si tratta di perdita di copertura, ecosistemi di valore (es. sugherete), avifauna, mammalofauna e altro tipo di fauna. Con esclusione della perdita di copertura, le “azioni” possono essere piuttosto assimilate ai potenziali recettori degli impatti potenziali, che non è chiaro quali siano.
 - le cosiddette “strutture di progetto” risultano troppo generiche, devono invece essere suddivise nelle singole azioni progettuali (fonti di impatto) per definirne più facilmente gli impatti potenziali e le eventuali mitigazioni.
 - la medesima matrice comprende la quantificazione degli impatti in presenza ed in assenza di mitigazioni, tuttavia non è chiaro all’interno del documento quali siano le mitigazioni proposte ed in riferimento a quali impatti.

Mitigazioni e Compensazioni

- 33) In riferimento alla componente faunistica deve essere fatta chiarezza circa le misure di mitigazione e compensazione ipotizzate, in quanto non sempre è chiaro cosa sia considerato mitigazione e cosa compensazione. In riferimento agli aspetti vegetazionali non risulta infatti siano state proposte delle compensazioni ambientali. In riferimento alle alberature abbattute e più in generale alla vegetazione sottratta si ritiene opportuno che vengano proposte compensazioni ambientali dopo averne quantificato esemplari e superfici (si veda anche la LR n. 4/94 “*Disciplina e provvidenze a favore della sughericoltura e modifiche alla legge regionale 9 giugno 1989 n. 37, concernente Disciplina e provvidenze a favore della sughericoltura e dell’industria sughericola*”);
- 34) Devono essere formulate proposte per le misure di compensazione ambientale e territoriale, a carattere non meramente patrimoniale, a favore dei Comuni, come previsto dal DM 10 settembre 2010. La mera affermazione dell’intenzione di procedere ad accordi coi proprietari, senza alcuna attivazione preventiva in tal senso, e la mancata presentazione di proposte di compensazioni ex DM 10 settembre 2010 (differenti dalle compensazioni ambientali richieste dalla VIA) a favore dei Comuni, non consente di escludere impatti rilevanti sotto il profilo socio-economico nell’area, per cui devono essere attentamente studiate, con un apposito approfondimento, sia le attività produttive (agricole, allevamento, agriturismo, etc.) che insistono nelle aree di intervento, sia le previsioni strategiche delle amministrazioni nelle aree medesime.

Progetto di Monitoraggio Ambientale

- 35) Si chiede di integrare opportunamente le informazioni relative ai monitoraggi proposti con un adeguato Programma di Monitoraggio Ambientale ed il relativo crono programma.

Monitoraggio ante operam fauna

- 36) L’analisi faunistica deve essere integrata con figure di più adeguata lettura;
- 37) Relativamente ai monitoraggi effettuati sulla componente avifaunistica, si rileva come i periodi monitorati siano discontinui e come i dati non siano riproducibili ed esaustivi. Per avere dati robusti è invece necessario effettuare i campionamenti per più anni consecutivi nelle stesse stagioni e lungo gli stessi transetti, oltre che con le stesse metodologie e parametri di osservazione;
- 38) Nell’ambito dei monitoraggi sulla componente avifaunistica, è emerso che la specie più abbondante nelle aree di indagine risulta essere la cornacchia grigia. A tal proposito, come evidenziato anche dal servizio Tutela della natura e delle politiche forestali della Regione Sardegna, attualmente e per i prossimi anni è operativo un progetto LIFE (LIFE 16 NAT/ES/000235) relativo alla reintroduzione in Sardegna dell’Aquila di Bonelli. Il Progetto prevede la liberazione di numerosi esemplari di Aquila di Bonelli nel Parco Regionale di Tepilora, posizionato a circa 10 km dall’area in esame. L’Aquila di Bonelli, in genere, utilizza come zone di caccia aree aperte e si nutre preferenzialmente di cornacchie grigie. Le aree in cui è prevista la realizzazione del parco eolico hanno dunque tutte le caratteristiche

necessarie per essere utilizzate dalle Aquile come aree di caccia. Tale aspetto, che non viene trattato dal Proponente, deve essere valutato approfonditamente e considerato nell'ambito della analisi delle alternative;

- 39) Relativamente ai monitoraggi effettuati sui chiroterri, gli stessi devono essere continuati sia in corso di realizzazione del Parco eolico che in esercizio, vista la presenza di tali organismi nel SIC Monte Albo.

Componente “Rumore e vibrazioni”

Censimento ricettori

- 40) In relazione al “Censimento dei ricettori” il Proponente deve estendere l’area di studio considerando tutti i ricettori presenti ed ubicati entro una distanza minima di 1000 metri da ciascun aerogeneratore e che per ogni ricettore definisca, in forma tabellare, quanto segue:
- codice identificativo del ricettore;
 - comune di appartenenza;
 - classificazione acustica (classe di Zonizzazione);
 - destinazione d’uso;
 - numero dei piani del ricettore;
 - distanza dall’aerogeneratore più vicino.

I ricettori individuati e censiti dal Proponente devono essere riportati su mappa con il relativo codice identificativo.

Fase ante operam

- 41) In relazione alla “Fase Ante Operam” il Proponente deve effettuare una nuova campagna di misure, nei due periodi di riferimento (diurno e notturno), presso i ricettori interessati dall’opera. Le misure, secondo quanto previsto dal D.M. 16.3.1998 – “*Tecniche di rilevamento e di misurazione dell’inquinamento acustico*” (Allegato B – Norme Tecniche per l’esecuzione delle misure), devono essere effettuate per “integrazione continua” e/o con la “tecnica di campionamento”, devono essere riferite all’intero periodo di riferimento (diurno e notturno) ed essere rappresentative del fenomeno anemologico, con l’indicazione della velocità del vento rilevato in quota, fermo restando che al ricettore vengano valutate anche le 5 classi di vento (da 0 a 5 m/s); in mancanza di dati sufficienti a definire una o più classi si potrà ricorrere all’interpolazione tramite i valori acquisiti.

Criticità N.3 – fase di cantiere

- 42) In relazione alla “Fase di cantiere” (inerente tutte le azioni per la realizzazione del Progetto, in particolare gli scavi per le fondazioni degli aerogeneratori, gli scavi per la realizzazione dei caviddotti, la realizzazione della stazione elettrica di trasformazione e la realizzazione della nuova rete viaria interna al parco eolico) il Proponente deve completare gli elaborati inerenti l’impatto acustico con l’integrazione della seguente documentazione:
- mappe acustiche in corso d’opera (rumorosità prodotta dai cantieri, fissi e/o mobili anche se temporanei – ubicazione dei cantieri e aeree d’occupazione);
 - mappe con l’individuazione dei cantieri (fissi e mobili) e del percorso dei mezzi pesanti per il trasporto materiali e valutazione dell’impatto acustico dovuto all’incremento di traffico veicolare su eventuali ricettori presenti anche in zone acustiche diverse da quella del cantiere stesso.

Le suddette mappe acustiche devono essere prodotte in scala non inferiore a 1:5000 e secondo quanto previsto dalle Norme I.S.O. 1996/1 - I.S.O. 1996/2 - UNI 9884:1997. Le stesse devono riportare l’indicazione e numerazione dei ricettori interessati. Le tabelle di output del modello (a seguito di simulazione con modello previsionale) devono riportare, per ogni ricettore censito ed interessato dall’attività di cantiere:

- il livello diurno/notturno previsto dalla normativa;
- il livello diurno/notturno in fase ante operam;
- il livello diurno/notturno in fase di cantiere;
- il livello diurno/notturno in fase di eventuali mitigazioni (con tipologia di intervento);
- lo scostamento rispetto ai valori limite di riferimento (DPCM 14.11.1997) riportati per ognuna delle fasi suddette;
- i valori limiti differenziali di immissione.

Al fine di un corretto confronto con i limiti vigenti, i valori prodotti dall'attività di cantiere devono essere confrontati con i valori limite di emissione di cui alla Tab. B DPCM 14.11.97. Per una valutazione più puntuale ed un corretto confronto con i valori limiti di immissione di cui alla Tab. C del DPCM 14.11.97 deve essere valutato il clima acustico ante operam, considerabile come il contributo di tutte le sorgenti presenti sul territorio, a cui va sommato il contributo specifico del cantiere.

- 43) Con riferimento ai valori limite del differenziale di immissione, lo studio acustico deve essere completato con la valutazione del rispetto dei limiti differenziali (campagna di monitoraggio acustico ante operam e in fase di cantiere). La valutazione del livello di immissione e del livello differenziale comporta la determinazione ai ricettori del rumore di fondo (rumore attuale).
- 44) Con riferimento alla Componente VIBRAZIONI, il Proponente deve effettuare una stima previsionale dell'impatto dovuto alle vibrazioni (UNI 9916 - UNI 9614) su eventuali ricettori potenzialmente impattati (in fase di cantiere) e più prossimi alle aree di cantiere stesse, fornendo, oltre ai parametri di emissione dei singoli macchinari impiegati, la caratterizzazione della sorgente in termini di modalità, di fasi di cantiere ed attività, indicando inoltre il contributo dovuto ai mezzi di trasporto per la movimentazione dei materiali, indicando:
- i dati di input dell'eventuale modello previsionale utilizzato, descritti e tabellati;
 - evidenza della taratura del modello;
 - i livelli vibratorii stimati dal modello di calcolo previsionale, per la verifica del rispetto dei limiti indicati dalle norme UNI 9614 e UNI 9916.

I risultati della summenzionata stima previsionale devono essere riportati in tabelle di sintesi che indicano i ricettori e/o le aree individuate, la loro tipologia, la distanza dal cantiere e, per gli edifici, il numero dei piani e la relativa sensibilità alle vibrazioni al fine di verificare il rispetto dei limiti indicati dalle norme tecniche di settore.

- 45) Con riferimento al Piano di Monitoraggio Ambientale, durante la fase di cantiere il Proponente deve prevedere un:
- monitoraggio per la Componente RUMORE (fase di cantiere), per la verifica dei livelli di impatto acustico presso tutti i ricettori a ridosso delle aree dei cantieri (fissi e/o mobili anche se temporanei) ed il relativo confronto dei valori prodotti dall'attività di cantiere con i valori limite di emissione di cui alla Tab. B DPCM 14.11.97. Per un corretto confronto con i valori limite di immissione di cui alla Tab. C del DPCM 14.11.97 deve essere valutato il clima acustico ante operam, considerabile come il contributo di tutte le sorgenti presenti sul territorio, a cui va sommato il contributo specifico del cantiere;
 - monitoraggio per la Componente VIBRAZIONI (fase di cantiere) con adeguati rilievi di accelerazione nelle tre direzioni fondamentali e con caratterizzazione in termini di analisi settoriale ed occorrenza temporale secondo le modalità previste dalla Normativa (UNI 9614 e UNI 9916), per la verifica delle modifiche dei livelli vibrazionali presso i ricettori potenzialmente impattati, affinché venga garantito il rispetto dei limiti previsti.

Fase di esercizio

- 46) il Proponente deve completare gli elaborati con l'integrazione di mappe acustiche in fase di esercizio. Le suddette mappe acustiche devono essere prodotte in scala non inferiore a 1:5000 e secondo quanto previsto dalle Norme I.S.O. 1996/1 - I.S.O. 1996/2 - UNI 9884:1997, e devono riportare l'indicazione

e numerazione dei ricettori interessati.

- 47) In relazione ai dati di input del modello previsionale, riferiti alla rumorosità prodotta dall'aerogeneratore, il Proponente deve riportare anche i valori di potenza sonora relativi alla velocità minima di vento, pari a 2-4 m/s, nonché quelli relativi alle velocità di vento comprese tra i 14 ed i 25 m/s, nonché i criteri con i quali tali dati di potenza sonora sono stati utilizzati ai fini della determinazione dei livelli acustici ai ricettori. In particolare, devono essere riportati i regimi di vento che sono stati considerati nel calcolo e secondo quali occorrenze all'interno del periodo di riferimento.
- 48) Le tabelle di output del modello (a seguito di simulazione con modello previsionale) devono riportare, per ogni ricettore censito ed interessato dall'attività:
- il livello diurno/notturno previsto dalla normativa;
 - il livello diurno/notturno in fase ante operam;
 - il livello diurno/notturno in fase post operam;
 - lo scostamento rispetto ai valori limite di riferimento (DPCM 14.11.1997) riportati per ognuna delle fasi suddette;
 - i valori limiti differenziali di immissione.
- 49) Per ciascun ricettore potenzialmente impattato, la valutazione previsionale post operam, tenendo conto del fenomeno anemologico che si verifica nel sito, deve prevedere la valutazione dei seguenti livelli:
- 49.1) il livello di rumore residuo per ciascuna classe di velocità del vento al ricettore (da 0 a 5 m/s) (da misure *ante operam*);
 - 49.2) il livello di emissione sonora per ciascuna classe di velocità del vento all'*hub* (da velocità di *cut in* a velocità di *cut off*);
 - 49.3) per ciascuna classe di velocità del vento al ricettore (da 0 a 5 m/s), i livelli di immissione assoluti, ottenuti sommando (logaritmicamente) al livello del rumore residuo ciascun livello di emissione di cui al punto 2);
 - 49.4) per ciascuna classe di velocità del vento al ricettore (da 0 a 5 m/s), i livelli differenziali, ottenuti sottraendo aritmeticamente ai livelli di immissione assoluta di cui al punto 3) il livello di rumore residuo corrispondente alla classe di velocità del vento.
- 50) Ai fini della verifica del rispetto del valore limite di immissione differenziale e del valore limite di immissione assoluto, ciascun livello di immissione assoluta e differenziale ottenuto secondo la procedura sopra indicata deve essere confrontato con i limiti previsti dal DPCM 14/11/1997.
- 51) Con riferimento al Piano di Monitoraggio Ambientale durante la fase di esercizio, il Proponente deve prevedere un monitoraggio per la Componente RUMORE, per la verifica dei livelli di impatto acustico (diurno e notturno) presso tutti i ricettori potenzialmente impattati dall'opera ed il relativo confronto dei valori rilevati con i valori limite previsti dal DPCM 14.11.97 (emissione, immissione e differenziale). Dette misurazioni devono essere rappresentative del fenomeno anemologico, con l'indicazione della velocità del vento rilevato, tenendo comunque conto dei vari regimi di vento che si verificano nella fase di esercizio del Parco Eolico. Nelle more dell'emanazione dei Decreti che specificano le procedure di misura e di elaborazione dati finalizzati alla verifica del rispetto dei valori limite del rumore per gli impianti eolici (armonizzazione acustica - D.Lgs 42/2017), si suggerisce, in tale fase di transizione, di effettuare il monitoraggio acustico (in fase di esercizio) seguendo una delle modalità di seguito riportate, e comunque secondo quanto stabilito dal D.M. 16.03.1998,:
- *Linee Guida per la valutazione e il monitoraggio dell'impatto acustico degli impianti eolici* (ISPRA 103/2013);
 - UNI/TS 11143-7/2013 – *Metodo per la stima dell'impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti – Parte 7: Rumore degli aerogeneratori.*

Componente “Paesaggio”

Documentazione

- 52) Considerato che nella relazione del SIA relativa al Paesaggio ante operam non ci sono riferimenti espliciti né rimandi alla Relazione Paesaggistica che comunque, si ricorda, fa riferimento ad un'altra procedura (ex DPCM 12/12/2005), la relazione della componente Paesaggio nel SIA deve essere uniformata con gli approfondimenti grafico-descrittivi contenuti nella Relazione Paesaggistica.

Fotosimulazioni

- 53) Le Tavole delle Fotosimulazioni SIA_AL_P_D005_01- 46 riportano la “rappresentazione geometrica costruttiva” degli aerogeneratori: lo studio visivo deve essere corredato con dati sulla frequentazione e accessibilità dei punti di vista o dei corridoi visivi aventi maggiore rapporto di intervisibilità con il Progetto proposto.
- 54) Lo studio acustico ha evidenziato la presenza di alcuni recettori di tipo residenziale in prossimità degli aerogeneratori, tuttavia in corrispondenza di tali ricettori non sono state riscontrate né fotosimulazioni né punti di vista (confronta elaborato “Documentazione fotografica ante operam – planimetria dei punti di vista” EP_CIV_D017_01). Si chiede pertanto di integrare con ulteriore documentazione fotografica e con ulteriori fotosimulazioni fatte da tali punti più ravvicinati o di esplicitare il motivo di tale scelta.
- 55) L’elaborato “Relazione segnalazioni cromatiche e luminose e schede ostacoli verticali” è generico e non sono state esplicitate le scelte effettuate per il Progetto in esame. Si chiede pertanto di:
- indicare le specifiche proposte per il parco eolico Gomoretta
 - elaborare delle Fotosimulazioni dai centri abitati, o da altri punti ritenuti significativi, che rappresentino l’intervisibilità cumulativa percepita in periodo notturno (da documentazione del Proponente: es. TAV 6 - Lula-Chiesa San Nicola, TAV 10 - Onani-Chiesa San Cosimo, TAV 13 - Onani-Piazza Funtana manna, TAV 14 - Onani-Chiesa Sacro Cuore di Gesù-sagrato, TAV 18.1 - Bitti-Chiesa de su Meraculu; TAV 20 - Bitti-Chiesa Babbu Mann, TAV 43 e TAV 44 - Orune - Fonte sacra di Su Tempiesu, TAV 45 e TAV 46- Orune - Nuraghe Santa Lulla, altri punti: es. sito archeologico Conch’e janas di età prenuragica localizzato in prossimità dalla turbina G2, il SIC del Mont’Albo, ecc.)
- 56) Come si evince dalla lettura della “*Carta dell’intervisibilità dell’area vasta*” (cod. elab.SIA_AL_P_D002), in riferimento alla intervisibilità cumulativa il Parco eolico Gomoretta è visibile dal Monte Ortobene (zona vincolata ex art.136 DLGS 42/2004 e DM 10.03.1956): si chiede di approfondire tale aspetto e di effettuare delle foto-simulazioni diurne e notturne in corrispondenza di uno o più punti ritenuti significativi (accessibili e frequentati).

Metodologia di analisi del paesaggio

- 57) Il Proponente deve utilizzare i seguenti strumenti/metodologie indicati dalle Linee Guida elaborate dal MIBAC per la progettazione e la valutazione paesaggistica degli impianti eolici, citate dallo stesso, per fornire una lettura efficace del paesaggio e delle trasformazioni proposte:
- Fotografie commentate (utili alla comprensione delle relazioni di intervisibilità e dei rapporti dimensionali tra le emergenze territoriali ed il progetto) e
 - Sezioni a scala territoriale (estendendone i limiti agli elementi più significativi dal punto di vista paesaggistico (morfologici e antropici) e proporre la medesima sezione sia per l’ante operam sia per il post operam operandone il confronto).

Si chiede inoltre di produrre le integrazioni richieste dal MIBACT con la prot. n. 7028-P del 12/03/2018, acquisita al prot. n. 1006/DVA del 12/03/2018, che si allega alla presente.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

Il Presidente

Ing. Guido Monteforte Specchi

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell’art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)